

BORGIO VALBELLUNA

Ex Ceramica, i sindacati pronti «Non fermeremo la protesta»

BORGIO VALBELLUNA

I sindacati e i lavoratori dell'Ideal Standard non intendono mollare. E così la settimana prossima si ritroveranno per decidere quali azioni mettere in campo per far sentire tutta la preoccupazione per il loro futuro. E intanto cresce la tensione anche dopo il flashmob di mercoledì a Milano. «Non ci fermeremo», anticipa Denise Casanova, segretaria della Filctem Cgil, «queste nostre iniziative a livello nazionale ma anche internazionale continueranno ancora. E insieme proseguiranno le nostre azioni di mobilitazione all'interno della fabbrica di Trichiana».

Con la protesta di mercole-

di, infatti, è partita una delle iniziative che i sindacati avevano previsto per contrastare la delocalizzazione dell'ex Ceramica Dolomite. Si tratta del tam tam mediatico a livello internazionale. «Il nostro obiettivo», prosegue Casanova, «è di far arrivare non solo in Italia ma in tutto il mondo l'immagine di come opera questa società. E per farlo cercheremo di essere anche in posti dove la stessa stampa europea possa darci spazio. Sappiamo che a giugno Ideal Standard sarà a Berlino per una promozione e potremmo esserci anche noi. Questa società sta facendo a pezzi l'azienda, con una serie di azioni che vanno a minare l'attività stessa di Trichiana e

questo non possiamo permetterlo». Casanova si dice anche delusa dal verbale dell'incontro della settimana scorsa in cui la società non fissa alcun impegno a mantenere i numeri occupazionali. Intanto, all'ex Ceramica bellunese di lavoro ce n'è, «il mercato italiano sta andando molto bene tanto che si prevede un incremento a due cifre. Questo significa che recupereremo i pezzi del 2019 in fretta solo se saremo in grado di seguire il mercato e non fare scelte politiche che hanno a che fare con la situazione debitoria della società», conclude il capo.

Intanto, prosegue la raccolta firme nei mercati zionali per sensibilizzare sulla situazione della fabbrica. «Abbiamo già

raccolto oltre 600 firme», sottolinea Bruno Deola della Femca Cisl, «questa raccolta ci servirà anche in previsione di una sottoscrizione a sostegno della vertenza. La campagna mediatica che stiamo portando avanti ha un costo e non possiamo sempre gravare sui lavoratori. Se la popolazione ci aiutasse sarebbe importante, anche in vista di altre iniziative che abbiamo in mente per non far chiudere lo stabilimento».

Intanto i sindacati si dicono pronti al confronto come accenna Giorgio Agnoletto della Uiltec, «ma dobbiamo sapere quali sono le reali intenzioni della società». —

P.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavoratori dell'Ideal Standard e sindacati ad uno sciopero

La settimana prossima
previsto un incontro
per definire altre
misure di sciopero